

Fulmine sulla centralina salta il call center dell'Usl

Impossibile prenotare prestazioni al telefono fino al tardo pomeriggio di ieri. Il guasto causato dal maltempo di lunedì, la direzione si scusa per i disagi

di Davide Nordio
ASOLO

Temporale di forte intensità nella Castellana, a farne le spese il call center dell'Usl che per fino al tardo pomeriggio di ieri risultava muto a chi avesse chiamato per prenotare una visita o un esame specialistico. Ad andare in tilt il centro prenotazioni del distretto di Asolo che corrisponde, nella rinnovata organizzazione dell'azienda socio-sanitaria trevigiana, a quella della ex Usl 8 per colpa, a quanto pare, di un fulmine. E per prenotare visite ed esami l'unica possibilità è stata la vecchia maniera: ovvero recarsi di persona ai cup degli ospedali di Castellfranco e Montebelluna oppure agli uffici di distretto. Il guasto si è verificato intorno alle 18 di lunedì.

Subito dopo l'evento i tecnici sono stati mobilitati per ripristinare la normalità. Ma il lavoro si è rivelato più impegnativo di quanto previsto e il silenzio dei numeri preposti (ovvero l'840800811 per telefoni da rete fissa, lo 0423.728898 per telefoni cellulari, lo 0423.728855 per prenotazioni in libera professione) è continuato anche per tutta la giornata di ieri: le linee sono tornate a funzionare solo nel tardo pomeriggio.

La direzione dell'Usl 2 Marca Trevigiana si è immediatamente scusata per il disagio che i cittadini hanno dovuto affrontare, sottolineando che il danno riguardava solo le linee telefoniche non quelle quelle informatiche di prenotazione e che quindi i cittadini potevano rivolgersi a tutti gli sportelli di prenotazione.

Nessun problema invece per chi aveva già prenotato una visita, anche nella giornata del temporale, che rimane confermata secondo le indicazioni ricevute. Un analogo disagio era capitato quasi esattamente un anno fa e sempre per le conseguenze del maltempo, il primo giugno 2016. Ma quella volta non erano andate in tilt solo le prenotazioni telefoniche, bensì tutto il sistema informatico, compreso il sito internet dell'allora Usl 8,

rendendo impossibile fare una prenotazione anche recandosi di persona allo sportello. Nonostante il blocco fosse durato fino al primo pomeriggio i disagi erano stati considerevoli, tanto che per risolvere la situazione si era proceduto anche con la sostituzione dei computer. Tanti utenti erano dovuti ritornare nei giorni successivi per le prenotazioni, mentre per le visite e gli esami già concordati (e nessuno era saltato) che necessitano comunque di una compilazione digitale il personale era dovuto ritornare indietro di qualche decennio, ovvero alla vecchia carta e penna, per poi digitalizzare il materiale cartaceo. Peggio era andata nel 2014, quando a febbraio, il servizio informatico era durato per quattro giorni con pesanti ricadute soprattutto per quanto riguardava il centro prelievi.



Disagi per le prenotazioni via telefono anche al San Giacomo

ISTRANA

Anziano accusato di usura a processo. Disposta una visita

ISTRANA

Sarà una perizia psichiatrica a stabilire se Gino Fighera, 86 anni di Istrana finito alla sbarra con l'accusa di usura, a stabilire se è in grado di partecipare al processo. La perizia, chiesta e ottenuta dall'avvocato Stefano Pietrobon, sarà eseguita dal dottor Tiziano Meneghel. L'esito sarà esposto in aula il 12 settembre prossimo. I fatti risalgono al periodo tra il 2004 e il 2009. Diversi prestiti per diverse decine di migliaia di euro concessi a persone che in quel momento ne avevano bisogno per cercare di mantenere in piedi il bilancio familiare o per non far affondare la propria attività. Di cui però Fighera avrebbe chiesto la restituzione a tassi da capogiro, anche del mille per cento. I prestiti contestati, effettuati a tasso d'usura riguardano gli anni tra il 2004 e il 2006. Nove in tutto, concessi ai titolari di un'attività commerciale di ortofrutta della zona. Per i quali Fighera avrebbe chiesto la restituzione a tassi che superavano quelli limite imposti dalla legge nel periodo di riferimento. In tutto 86 mila euro totale.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

VEDELAGO

Lucia Favaro compie cent'anni festa all'Oic



Lucia Favaro, 100 anni

VEDELAGO

Una nuova centenaria alla struttura per anziani Opera Immacolata Concezione: Lucia Favaro è entrata nel club "Over 100-ricomincio da zero". Originaria di Oriago di Mira, si è sposata in periodo di guerra con Angelo, che aveva beneficiato di una licenza per le nozze e poi era rientrato al fronte. In guerra ha perso due fratelli: uno mentre fuggiva da un campo di concentramento in Germania e l'altro in mare. Lucia ha lavorato molto, inizialmente nei campi e poi nell'osteria di famiglia in centro a Oriago. Dal 18 maggio 2009 vive a Veduggio ed è seguita quotidianamente da Ida. (d.g.)

Battaglia di perizie sui colpi sparati da Zen

Caso Major, iniziato al Ris di Parma l'incidente probatorio. Caccia alle impronte dei complici

VEDELAGO

È iniziato ieri, nei laboratori dei carabinieri del Ris di Parma, l'incidente probatorio disposto dal sostituto procuratore Gabriella Cama per accertare la dinamica della sparatoria che, all'alba del 22 aprile scorso, è costata la vita del giostrai di Gavera Manuel Major. Un incidente probatorio che durerà qualche giorno ma che, secondo i legali delle parti, ha segnato un punto a proprio favore. Si è iniziato dai rilievi balistici che hanno ricostruito la traiettoria ed il numero dei colpi sparati. Tre i fori trovati sull'auto dei banditi, una Bmw station wagon, alla cui guida c'era Major, il nomade morto dopo tre giorni di agonia. Tutti sparati dalla Glock calibro 9 del vigilante cittadellese Massimo Zen. Un colpo è stato trovato nel vano motore, un altro



Il sopralluogo a Barcon dopo la sparatoria

nel parabrezza dalla parte del passeggero e il terzo nella parte posteriore della Bmw, sopra la targa e accanto al simbolo della casa automobilistica tedesca. Il colpo che si è rivelato mortale è stato quello che ha colpito il parabrezza. Secondo

i periti il colpo è stato esploso da sinistra verso destra con un'angolazione di 47 gradi e di 5 gradi dall'alto verso il basso. Sono stati rilevati anche i reperi organici e le impronte digitali all'interno dell'abitacolo. I carabinieri (per il vigilante



Manuel Major

c'era l'ex ufficiale del Ris Oscar Ghizzoni, già consulente del benzinaio Graziano Stachio) hanno anche effettuato rilievi all'interno dell'abitacolo per trovare eventuali tracce di polvere da sparo.

Per Massimo Zen era pre-

sente l'avvocato Daniele Panico. «Riteniamo che i primi rilievi balistici - spiega il legale del vigilante indagato per omicidio - confermino le dichiarazioni rese da Zen. Si tratta di colpi sparati da una distanza ravvicinata proprio come ha sempre sostenuto il mio assistito secondo il quale l'auto gli stava andando addosso e lui ha sparato dopo essersi sentito in pericolo ed aver visto una pistola puntata contro di lui».

Il legale della famiglia Major, l'avvocato Fabio Crea, replica: «Aspettiamo gli esiti delle perizie per trarre le conclusioni. Posso solo dire che i primi esami balistici e autoptici dei nostri consulenti sono concordi nel sostenere che i colpi sparati dal vigilante sono stati esplosi da una distanza non ravvicinata con un'auto in movimento». (m.fil.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA

SPINEDA

Ladri acrobati al bar Company

La banda costruisce una scala sul posto per entrare nel locale

RIESE

Seconda visita dei ladri in quindici giorni a bar Company di Spineda, ma, a differenza della prima volta, stavolta il colpo purtroppo è andato a segno. Tra danni e denaro prelevato dalla cassa cambiavaluta la stima è di mille euro.

I ladri sono entrati in azione intorno all'una e mezza nella notte tra domenica e lunedì. Probabilmente hanno atteso che le serrande venissero calate, visto che quel giorno la chiusura era stata

anticipata. Quindi si sono rivelati abili acrobati: per penetrare all'interno del locale hanno infatti scelto una finestra della cucina che però si trova a oltre quattro metri di altezza.

Metteno insieme pezzi di bancali e quant'altro hanno trovato nel retro del bar, hanno costruito una rudimentale scala che ha permesso loro di raggiungere la finestra che poi è stata forata. Un diversivo rispetto al tentativo di furto avvenuto due settimane fa quando invece i ladri erano penetrati da una finestra del

bagno: pur dotata di sbarre, condizione che non era stata un ostacolo. E per evitare che qualcun altro ne approfittasse nuovamente, i titolari avevano pensato di rinforzare quelle esistenti.

Ma mai avrebbero pensato che qualcuno pensasse di arrampicarsi fino alla finestra della cucina. Entrambe le modalità scelte fanno ipotizzare che i ladri conoscessero bene il locale, oltre che le abitudini dei titolari, e che avessero già saggiato quelli che potevano essere i punti deboli.

Per il fatto accaduto tra do-



Il bar Company di Spineda di Riese

menica e lunedì, i ladri si erano già ricavati una via di fuga per scappare senza essere visti. Avevano infatti segnato parte della recinzione che divide lo spazio esterno del locale

dalle scuole elementari di Spineda. Su entrambi i casi indagano i carabinieri di Riese. Resta l'amarezza per i titolari di aver ricevuto due visite dei ladri. (d.n.)

PARAPENDIO

Si chiude la vela aziona l'emergenza atterra su un albero

PADERNO

Alle 14.25 di ieri il 118 ha allertato il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa per un parapendio precipitato in Valle di San Liberale. I cinque soccorritori, saliti per la Strada del Salto della capra, sono stati messi in contatto telefonico col pilota. M.V.R., spagnolo di 61 anni, chiusa la vela, aveva azionato quella di emergenza finendo su un albero. Sceso, si era ritrovato su un sentiero e stava risalendo verso Cima Grappa. È stato raggiunto a Malga Ardosetta e accompagnato fino a Semonzo.